

Rapporto di Riesame Iniziale 2013

Denominazione del Corso di Studio: Lingue e culture per la comunicazione internazionale

Classe: LM 37

Sede: Università della Tuscia

Gruppo di Riesame:

Prof.ssa Benedetta Bini (Referente CdS) – Responsabile del Riesame

Prof. Saverio Ricci (Docente del CdS e Responsabile QA CdS)

Prof. Leonardo Rapone (Docente del Cds ed ex Presidente CdS)

Dr.ssa Daniela Cicalini (Tecnico Amministrativo, responsabile segreteria didattica)

Dr.ssa Elisa Marcoaldi (Studente)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **gg mese anno: 11/02/2013**
- analisi dei dati comunicati dall' Amministrazione e da Alma Laurea
- **gg mese anno: 19/02/2013**
- analisi dei dati comunicati dall' Amministrazione e da Alma Laurea e distribuzione compiti di redazione del testo
Presentata e discussa in Consiglio del Corso di Studio il: **07/03/2013**

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio

Dopo ampia e approfondita discussione il Consiglio di Corso di Laurea della Laurea Magistrale LM37 ha approvato all' unanimità il rapporto di riesame e ha espresso soddisfazione per i risultati raggiunti, pur consapevole che solo una comparazione a più ampio raggio con altri atenei potrà fornire ulteriori e preziose chiavi di lettura. La flessione delle iscrizioni universitarie è un fenomeno che investe e penalizza l' insieme delle università italiane, ed è al mondo post-laurea, e dunque a specifiche politiche del lavoro, che sarebbe opportuno e necessario indirizzarsi.

A1 - L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

a - RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Il punto a della scheda A1 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013

b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

Scheda A1-b

I dati relativi agli iscritti al primo anno registrano una flessione tra il 2010-11 (72) e il 2011-12 (42), almeno in parte attribuibile al disorientamento suscitato dal DM 249/2010 che, modificando la disciplina della formazione degli insegnanti ed escludendo dall'accesso all'insegnamento quanti non abbiano frequentato le specifiche lauree magistrali previste dal DM medesimo (peraltro mai istituite), ha dissuaso una quota di studenti dall'isciversi a un corso di studio che non sembra più offrire come possibile sbocco lavorativo l'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole. I dati relativi all'a.a. 2012-13 (55 iscritti) delineano comunque un parziale recupero di quella flessione.

I dati relativi alla provenienza geografica segnalano una notevole seppur discontinua capacità di attrarre iscrizioni dall'esterno della provincia di Viterbo: 54% nel 2010-11; 43% nel 2011-12; 59% nel 2012-13 (dato provvisorio). Circa 1/3 degli iscritti iniziali complessivi del triennio preso in esame provengono dalle province di Roma e di Terni. Costante nel triennio (attorno al 20%) è la quota di iscritti che hanno conseguito la laurea triennale in un ateneo diverso dalla Toscana. La combinazione tra il dato sulla provenienza geografica e quello sull'ateneo di provenienza prova che la maggioranza degli iscritti provenienti dall'esterno della provincia di Viterbo ha già frequentato un corso di laurea triennale all'Università della Toscana: la scelta di questi studenti di completare la loro formazione universitaria nel medesimo ateneo è da valutare come un positivo segno di gradimento.

La verifica della preparazione in ingresso, condotta secondo le modalità stabilite dal Regolamento didattico del corso, attesta di norma il possesso da parte degli aspiranti all'iscrizione dei requisiti e dei fondamenti culturali previsti; a ciò concorre la coerenza tra la classe della LM e la classe di laurea triennale di provenienza. La quasi totalità degli iscritti proviene infatti dalle classi III e XI (ex DM 509) e dalla classe L 11 (ex DM 270). I dati in possesso dell'amministrazione relativi al voto di laurea triennale sono incompleti e non permettono un'elaborazione.

Il corso comprende solo iscritti full-time.

Per quanto riguarda gli abbandoni, i dati trasmessi dall'amministrazione consentono di rilevare rinunce, trasferimenti, abbandoni tra primo e secondo anno; non si dispone invece del dato degli abbandoni successivi al secondo anno di corso, relativi cioè ai fuori corso. Nella coorte degli iscritti al primo anno nel 2010-11, si sono avuti 7 rinunce, 0 trasferimenti, 3 abbandoni tra primo e secondo anno (13,9%). Nella coorte del 2011-12, 2 rinunce, 0 trasferimenti, 3 abbandoni tra primo e secondo anno (11,9%). Poiché, come detto, mancano i dati sugli abbandoni oltre il secondo anno, il tasso di dispersione complessivo relativo a ogni singola coorte può essere solo un dato presunto: lo si stima attorno al 15%.

Nel triennio la percentuale di studenti regolari è risultata complessivamente dell'84%. I cfu medi acquisiti per studente negli anni 2010-11 e 2011-12 sono 37. Il voto medio di esame nei due anni è stato 28,8 (dato stabile), con una deviazione standard dell'1,8 e del 2,1.

Dei laureati negli anni 2011 e 2012 solo il 38 % ha conseguito la laurea in corso, mentre il 58% ha avuto bisogno di un anno supplementare.

Quest'ultimo appare il dato più critico e meritevole di attenzione. Nel valutare però il ritardo della laurea rispetto alla durata normale degli studi bisogna anche considerare che l'iscrizione al primo anno è consentita fino all'inizio del secondo semestre, sicché molti studenti (all'incirca 1/4) accedono al corso di laurea già con un ritardo di un semestre, predestinati quindi alla condizione di laureati fuori corso.

Una più approfondita individuazione e valutazione dei punti di attenzione del corso potrà essere compiuta sulla base di una comparazione a livello nazionale con la generalità dei corsi della classe LM 37: gli uffici statistici dell'Ateneo ancora non hanno però posto le basi di una tale comparazione.

c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

Scheda A1-c

Si avverte l'esigenza di iniziative volte a riportare il numero delle iscrizioni ai livelli del 2010-11, completando il recupero già delineatosi nel 2012-13. A tal fine, nell'attesa che si chiarisca la questione della fruibilità del titolo per l'accesso all'insegnamento, occorre valorizzare la funzione del corso nella formazione di profili culturali utilizzabili in campi diversi dall'insegnamento e orientare in tal senso anche l'ordinamento stesso del corso.

L'altro problema a cui occorre trovare soluzione è la difficoltà che spesso gli studenti incontrano nel frequentare con regolarità gli insegnamenti, a causa di orari delle lezioni che presentano eccessive sovrapposizioni e una distribuzione non egualitaria tra i semestri.

A2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

a – RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

Il punto a della scheda A2 non è richiesto per Riesame Iniziale 2013

b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI E ALLE SEGNALAZIONI

La riflessione si è basata sui dati forniti dall'Amministrazione e da Alma Laurea, relativi alla valutazione degli studenti. Dei questionari distribuiti agli studenti durante le lezioni si sono prese in esame le risposte ai quesiti più direttamente attinenti alla valutazione dell'efficacia didattica dell'insegnamento. Tali risposte evidenziano un grado elevato di soddisfazione, mediamente compreso tra l'80 e il 90%: tale percentuale comprende la somma delle risposte "decisamente sì" e "più no che sì" ai vari quesiti. Dall'esame degli esiti dei questionari è emersa dunque una solida prestazione della didattica, in termini di chiarezza ed efficacia dei docenti e di motivazione all'apprendimento. In qualche caso gli studenti hanno valutata inadeguata la preparazione pregressa.

Sulla base di una decisione dell'Ateneo gli esiti della valutazione studentesca sono portati a conoscenza del singolo docente interessato, e non vengono resi pubblici. Dal 2012 il presidente del corso di studio e il direttore del dipartimento hanno accesso agli esiti relativi a tutti i docenti del corso, e possono segnalare all'interessato significativi scostamenti dei giudizi ricevuti dagli standard ritenuti positivi.

Per quanto riguarda invece il giudizio sull'esperienza universitaria ricavabile dal profilo dei laureati di Alma Laurea, emerge anche qui un grado di soddisfazione elevato. Tuttavia il giudizio positivo è più pronunciato tra i laureati dell'anno 2011 (con una percentuale di risposte "decisamente sì" tra il 60 e il 70%, e un 100% di risposte positive al quesito "ti iscriveresti di nuovo allo stesso corso nel medesimo ateneo?"), mentre è più sfumato tra i laureati del 2012 (la percentuale delle risposte "decisamente sì" si colloca tra il 45 e il 55%, mentre scendono all'85% le risposte positive al quesito "ti iscriveresti di nuovo allo stesso corso nel medesimo ateneo?").

Dall'esperienza diretta si ricava che un punto critico è soprattutto quello del coordinamento degli insegnamenti, soprattutto per quanto riguarda la collocazione nel calendario didattico.

Il corso dispone di un funzionale sistema di pubblicizzazione delle informazioni relative a calendari, orari e programmi degli insegnamenti, e di infrastrutture (laboratori, biblioteca, strumentazione informatica) che si possono ritenere adeguate.

Sono operanti un sistema di tutorato e un'organizzazione efficiente per la promozione della mobilità Erasmus, basata sull'interazione tra l'Ufficio relazioni internazionali dell'Ateneo e i docenti delegati a orientare e ad assistere gli studenti iscritti al corso.

c – AZIONI CORRETTIVE

Il Cds ha affrontato e affronta costantemente il problema della inadeguatezza, a volte percepita, della preparazione pregressa degli studenti, motivando i docenti a ricercare caso per caso percorsi integrativi che senza pregiudizio della attività formativa di secondo livello valga a consentire il rapido recupero di eventuali lacune nella formazione precedente al corso di laurea specialistica. Sarebbe evidentemente auspicabile una maggiore sinergia tra didattica triennale e didattica specialistica attraverso una serie periodica di consultazioni incrociate fra i docenti delle diverse discipline.

Il Cds ritiene inoltre che un maggior equilibrio fra la didattica del primo e del secondo semestre porterebbe un notevole giovamento alla pianificazione da parte dello studente del proprio iter, contribuendo a una maggiore omogeneizzazione del percorso formativo e riducendo i “tempi morti” spesso lamentati dagli studenti.

A3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

a - RISULTATI DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE IN PRECEDENZA

b - ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

La riflessione si è basata sulla indagine Alma Laurea per il 2011, primo anno effettivo di laureati del corso LM 37 (48 laureati, 44 gli intervistati). Questa denota un quadro piuttosto complesso.

Il conseguimento del titolo di laurea specialistica si colloca in media attorno al 26° anno di età. Un dato positivo è che nel 36,4% dei casi alla formazione di secondo livello si è poi affiancata una attività di formazione post-laurea (tirocini, stage, anche presso aziende; specializzazioni, master, e così via). Altro dato positivo, è che il 54,5% del collettivo indagato al 2011 risulta occupato, ha cominciato a lavorare dopo la laurea specialistica, spesso abbandonando lavori precedenti (37,5%), e ha impiegato un lasso di tempo ragionevolmente breve per trovare la nuova o prima occupazione (circa 5 mesi). Il 12,5% del collettivo indagato dichiara di avere una occupazione stabile a tempo indeterminato; per l'87,5% nel settore privato, e con una forte prevalenza del settore dei servizi (79,2%).

L'utilizzo della laurea nel lavoro ottenuto non appare elevato (il 12,5% lo valuta tale; il 50% ridotto). Si rileva che la ricerca di lavoro si sia orientata o potesse trovare soddisfazione solo in via piuttosto modesta in campi nei quali la laurea fosse richiesta o necessaria (8,4%). Tuttavia, ottenuta la collocazione professionale, appaiono non trascurabili il dato della utilità della laurea specialistica per lo svolgimento delle mansioni richieste (16,7%), e quello della efficacia della laurea nel lavoro svolto (da un "abbastanza efficace" per il 37,5% a un "molto efficace/efficace" per il 16,7%), con un indice di soddisfazione della situazione occupazionale conseguita pari a 5,3 (1-10 la scala).

Le criticità rilevate sono parse da collocare nel quadro strutturale e congiunturale della offerta di lavoro e in generale del mondo economico in Italia, con un sensibile affievolimento del settore pubblico (solo l'8,3% del campione indagato ha trovato lavoro in questo settore, che soprattutto in certe aree del Paese ha tradizionalmente assorbito nei decenni trascorsi nuova domanda di lavoro), e una certa secondarietà del settore industriale (20,8%), a fronte di una notevole vivacità del settore dei servizi, soprattutto a carattere privato (79,2%). Inoltre, sembra che per un verso la domanda di lavoro si sia rivolta (o si sia dovuta rivolgere) verso settori nei quali la laurea o la laurea specialistica non fosse necessaria o richiesta, ma che poi nel concreto svolgimento dell'attività lavorativa si sia rivelata di non poca utilità o efficacia.

c – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE

- Acquisizione da parte degli studenti di un panorama ampio e corretto della offerta di lavoro in Italia, nei settori per cui sono valide le competenze del corso di laurea LM37
- Debolezza dell'assorbimento nel settore pubblico e nella industria

Sia per il punto 1 che per il punto 2, il Cds intende promuovere presso gli studenti, e, ove e per quanto possibile, attraverso il confronto e la collaborazione con enti pubblici e industrie, locali e nazionali, un'azione di informazione capace di aiutare i nuovi laureati a orientarsi meglio nel mondo del lavoro, dirigendo la loro attenzione verso ambienti e scenari nei quali la laurea specialistica e le competenze acquisite siano richieste o necessarie.